

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia

SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 10 MAGGIO VI DOMENICA DI PASQUA

Un anno da Leone:

viaggi, appelli di pace e la missione da pastore del mondo

Papa Leone XIV celebra l'8 maggio 2026 il primo anniversario dell'elezione al Soglio petrino. Dodici mesi scanditi da udienze, incontri, messaggi, da due grandi viaggi in Medio Oriente e in Africa, dal Concistoro con il Collegio dei Cardinali, da ritocchi e rinnovamenti nella Curia romana, da un impegno per la pace declinato in vigorosi appelli e in un lavoro diplomatico "dietro le quinte"



"La pace sia con tutti voi!"

Il primo *Habemus Papam*, l'8 maggio 2025, lo aveva annunciato la folla con uno straripante boato elevato dalla piazza al primo rivolo di fumo bianco dal comignolo della Sistina. Poi l'annuncio del cardinale protodiacono, alle 19.12: «*Robertum Franciscum...*». Infine, l'apparizione dalle pesanti tende di velluto della Loggia delle Benedizioni alle 19.23: mozzetta rossa, mani giunte, un sorriso appena accennato, gli occhi umidi per la commozione. Robert Francis Prevost è il 266.mo Successore di Pietro: Leone XIV.

“La pace sia con tutti voi!”

Al crepuscolo di questo stesso giorno, dodici mesi fa, la storia bimillennaria della Chiesa ha iniziato un nuovo capitolo con l'elezione di un nuovo Pontefice, scelto in un rapido Conclave da 133 cardinali. Il primo Papa degli Stati Uniti, nato 69 anni prima a Chicago, dall'animo peruviano dopo oltre ventidue anni trascorsi nel Paese latino-americano; un «figlio di Sant'Agostino», proveniente dall'Ordine agostiniano, di cui per due mandati è stato priore generale. Un Papa dalle radici miste, esperto di matematica come delle lingue e del Diritto canonico, parroco e vescovo tra le strade polverose di Chulucanas, Trujillo e Chiclayo e cardinale prefetto del Dicastero per i Vescovi. Un Pontefice dal background variegato, che ha parlato al mondo nella sua prima apparizione in italiano, spagnolo e latino leggendo un testo scritto di suo pugno, in cui per dieci volte ricorreva la parola «pace».

Sforzi di pace

Per questa pace - «disarmata e disarmante» come l'ha definita quell'8 maggio, con un'espressione divenuta cifra del pontificato – Papa Leone XIV ha pronunciato lungo

quest'anno appelli vigorosi: dal «Mai più la guerra!» nel primo Regina Caeli dalla Loggia delle Benedizioni, al dito puntato contro i signori della guerra le cui mani «grondano sangue» nella Messa della domenica delle Palme (29 marzo), fino alla denuncia di chi è «asservito» alla morte «per



fare di sé stesso e del proprio potere l'idolo muto, cieco e sordo cui sacrificare ogni valore e pretendere che il mondo intero pieghi il ginocchio», espressa nella Veglia di preghiera a San Pietro l'11 aprile. Per la pace, Leone ha incontrato i rappresentanti di Hezbollah in Libano, ha ricevuto i presidenti di Palestina e Israele, Abbas ed Herzog, per ribadire con entrambi l'urgenza del cessate il fuoco a Gaza e della soluzione dei due Stati, ha avuto colloqui telefonici con diversi leader di nazioni in guerra, incluso il presidente russo Vladimir Putin che nel precedente pontificato di Papa Francesco non aveva mostrato alcuno spiraglio di interlocuzione.

Appelli pubblici e lavoro "dietro le quinte"

Soprattutto Leone XIV per la pace ha dato impulso ad un lavoro diplomatico forse poco visibile al grande pubblico e ai riflettori dei media, ma funzionale alla nobile causa del bene dei popoli, obiettivo primario della Chiesa. Un lavoro «dietro le quinte», come egli stesso ha confidato ai giornalisti nel volo di ritorno dal Libano, meta con la Türkiye del primo viaggio apostolico: «Il nostro lavoro principalmente non è una cosa pubblica che dichiariamo per le strade, è un po' "dietro le quinte". È una cosa che infatti già abbiamo fatto e continueremo a fare per cercare, diciamo, di convincere le parti a lasciare le armi, la violenza, e venire insieme al tavolo di dialogo».

In queste dichiarazioni del Pontefice si trova la chiave di tante iniziative avviate in questo primo anno di pontificato, a cominciare dalla primissima offerta, a pochi giorni dalla elezione, di aprire i "Sacri Palazzi" per renderli sede di negoziati tra Russia e Ucraina. Proposta che ha incontrato lo scetticismo russo e l'entusiasmo ucraino, espresso dal presidente Volodymyr Zelensky, quest'ultimo incontrato per tre volte dal Papa. Due delle quali a Castel Gandolfo, dove - dopo dodici anni - Leone ha ripristinato il ritorno nella residenza estiva, lasciando il Palazzo Pontificio come polo museale aperto al pubblico e risiedendo invece a Villa Barberini. Una residenza divenuta familiare a tanti giornalisti che ogni martedì sera, all'uscita, hanno incontrato il Pontefice per raccogliere le sue dichiarazioni e osservazioni su temi di attualità. Oppure appelli, anche veloci, ma sempre mirati a interpellare i "grandi del mondo" perché «facciano finire la guerra» e lavorino per la pace «non con le armi» bensì «con il dialogo», oppure a stimolare un'azione di popolo, come quando,

all'indomani dell'attacco Usa all'Iran, ha esortato i connazionali statunitensi «a cercare come comunicare con i “congressisti”, con le autorità, per dire che non vogliamo la guerra, vogliamo la pace!». Un'azione senza precedenti che ha stimolato la reazione dell'amministrazione degli Stati Uniti con il presidente Donald Trump arrivato a criticare aspramente il Pontefice proprio nel giorno in cui lui si imbarcava per l'Algeria, meta insieme a Camerun, Angola e Guinea Equatoriale, del viaggio apostolico finora più lungo (13-23 aprile). A queste critiche il Papa, sollecitato dai giornalisti in aereo, non ha replicato ma ha risposto ricordando il suo ruolo e la sua missione: quella di «pastore» e non di «politico». Quindi «nessun dibattito» con Trump, né «paura» di eventuali attacchi da quella amministrazione, ma solo la missione di annunciare il «messaggio del Vangelo» di cui purtroppo alcuni oggi abusano. Parole ribadite di recente di nuovo a Castel Gandolfo: «La Chiesa annuncia il Vangelo, predica la pace. Se qualcuno vuole criticarmi, lo faccia con verità».

Il pellegrinaggio africano

E l'annuncio del Vangelo, quale primaria missione del Successore di Pietro, Papa Leone lo ha riverberato tra le raffinate piazze del Principato di Monaco, viaggio lampo del 28 marzo, e poi nelle strade, negli stadi e nelle chiese, dei quattro Paesi africani visitati, in mezzo a code e platee di migliaia di fedeli in festa nonostante il caldo torrido o gli acquazzoni tropicali. Inviti, quelli del Pontefice, ad una pace che «non è da inventare ma solo da accogliere» in un territorio come Bamenda, nord ovest del Camerun, ferita dalla guerra dei separatisti; esortazioni alla fratellanza, in un'Algeria al 90% musulmana; appelli per la giustizia - quella «vera» che corregge e risana - pronunciati nella prigione di Bata, in Guinea Equatoriale, davanti a 630 detenuti sotto la pioggia. E ancora, suppliche e invocazioni sull'equa distribuzione delle risorse e lo sviluppo integrale nell'Angola irrorata di petrolio e ricolma di giacimenti di diamanti dove, tuttavia, il 50% della popolazione vive in povertà assoluta. Da parte del Papa, pure incitazioni al protagonismo dei giovani, al rispetto dei diritti umani, alla difesa della dignità dei poveri e delle donne e incoraggiamenti a custodire la fede, vera risorsa che nessuno può depredare. Spunti e spinte perché il Continente possa camminare a testa alta verso quel futuro di cui i suoi popoli hanno «fame».

Il viaggio in Türkiye e Libano

Un viaggio, quello africano, ricco di immagini e parole. Un viaggio che Leone desiderava compiere, come ha rivelato nel volo verso Algeri, dall'inizio del pontificato, ma che ha rimandato per dare priorità alla promessa e al desiderio del predecessore Francesco. E cioè di recarsi in Türkiye per vivere a İznik, l'attuale Nicea, le celebrazioni del 1700 anniversario del Concilio e poi volare in Libano a dare una carezza a gente sfiancata da guerra, crisi, povertà, emigrazioni e immigrazioni. Anche quello un pellegrinaggio – dal 27 novembre al 2 dicembre – che ha rinvigorito il cammino ecumenico, con i molteplici incontri con il patriarca Bartolomeo, e ha offerto occasioni di dialogo coi leader di altre religioni e regalato preziosi fotogrammi. Tra questi, il Papa in preghiera silenziosa davanti alla devastazione del porto di Beirut, teatro dell'esplosione del 2020, o il Papa immerso nell'abbraccio collettivo di 15 mila giovani libanesi e non solo a Bkerké.

In mezzo ai giovani

Di giovani ne ha visti tanti in questi mesi il Papa grazie alle numerose celebrazioni del Giubileo della Speranza, aperto da Francesco e da lui concluso, il 6 gennaio, Solennità dell'Epifania, con la chiusura della Porta Santa della Basilica di San Pietro. Momento culminante dell'Anno



Santo è stato certamente il Giubileo dedicato alla gioventù, il 28 luglio-3 agosto. Protagonisti oltre un milione di ragazzi e ragazze di diverse età e provenienza che hanno affollato le strade di Roma per giorni, riversandosi poi a Tor Vergata per la veglia e la Mesa

con il Successore di Pietro. Uno spettacolo di volti, luci, colori, bandiere, smartphone pronti a riprendere le parole del Pontefice che ha incoraggiato le nuove generazioni a non accontentarsi della superficialità, ma a costruire legami autentici, superando l'iperconnessione e l'incomu-

nicabilità, aspirando alla santità.

Di quei giorni rimane impressa anche la sorpresa del Papa apparso in jeep in Via della Conciliazione e Piazza San Pietro per salutare la moltitudine riunita per la celebrazione d'apertura del Giubileo. «Voi siete la luce del mondo!», ha urlato alla piazza il Vescovo di Roma. E in tema di sorprese, non va dimenticato l'arrivo del Papa, il 17 ottobre, a Ostia alla nave Med25 Bel Espoir, l'imbarcazione in giro per i porti del Mediterraneo con a bordo 25 ragazzi di diversa nazionalità e religione. Lui, Leone, al timone insieme a loro, i marinai della pace, «segni di speranza» in mezzo a odio e violenza.

Riarmo, violenza, dominio della forza

La stessa violenza che il Papa ha definito a tratti «diabolica», come ha affermato nel monumentale discorso alla plenaria della ROACO, stigmatizzando le «logiche di divisione e ritorsione», il commercio di armi che soffoca lo sviluppo di scuole e ospedali, le «false propagande del riarmo». Appello ritornato vigoroso nel messaggio per la 59.ma Giornata mondiale della pace, in cui il Pontefice ha denunciato «l'irrazionalità di un rapporto tra popoli» basato «sulla paura e sul dominio della forza», piuttosto che sulla giustizia, sulla fiducia e sul dialogo.

E dialogo è forse la parola che maggiormente è ricorsa in discorsi, omelie, saluti e riflessioni in questo primo anno di pontificato. Dialogo come chiave per aprire ogni porta chiusa, ponte per superare ogni muro. Lo ha invocato il Papa, il dialogo, anche all'interno della Chiesa per uscire da quelle «polarizzazioni» che creano ferite nel corpo ecclesiale. È il caso delle fratture sul *Vetus Ordo* per il quale il Pontefice, come ha scritto in un messaggio ai vescovi francesi, ha espresso preoccupazione, esortando tuttavia a «soluzioni concrete che permettano di includere generosamente le persone sinceramente» legate al rito antico, «secondo le linee guida stabilite dal Concilio Vaticano II in materia di Liturgia».

Le divisioni per la liturgia

Il tema della Liturgia è stato anche proposto nella rosa di quattro di tematiche che Leone ha presentato agli oltre 170 cardinali riuniti in Vaticano il 7 e l'8 gennaio per il primo, ma non ultimo (il prossimo sarà a giugno), Concistoro con i membri del Collegio cardinalizio. Un evento con il quale il Papa ha voluto avviare un metodo fatto di ascolto, lavoro

«insieme», collegialità. Così, ha detto nel discorso di apertura, «può iniziare qualcosa di nuovo, che mette in gioco presente e futuro». Dei quattro temi proposti, i porporati riuniti per due giorni in Vaticano hanno votato a netta maggioranza come tematiche sulle quali riflettere *Sinodo e sinodalità* e *Evangelizzazione e missionarietà nella Chiesa nella lettura di Evangelii gaudium*.

L'attenzione ai migranti

Due temi che rappresentano solidi punti di congiunzione con il pontificato di Papa Francesco, citato innumerevoli volte da Leone XIV in interventi pubblici. Del predecessore, l'attuale Pontefice, pur rivedendone alcune decisioni di governo (il ripristino del Settore Centro della Diocesi di Roma, la soppressione della Commissione per le donazioni alla Santa Sede e del Comitato per la Giornata Mondiale dei Bambini), ha raccolto e rilanciato l'attenzione al tema migratorio, usando parole di roboante denuncia verso il trattamento riservato a migliaia di migranti: come se fossero «spazzatura», ha detto nel discorso ai Movimenti Popolari, o «animali», ha affermato nel viaggio di ritorno dalla Guinea Equatoriale. Il Papa toccherà con mano la tragedia migratoria e le sue conseguenze con la visita a Lampedusa, il 4 luglio, terra che ricorda ancora la storica visita di Bergoglio nel 2013, e la tappa nell'arcipelago delle Canarie nell'ambito del viaggio apostolico in Spagna dal 6 al 12 giugno prossimi che, oltre a Madrid e Barcellona, vedrà il Pontefice a Gran Canaria e Tenerife in mezzo al flusso di uomini e donne che approda da anni su quelle coste.

La *Dilexi te* e lo sguardo sugli ultimi

Una missione scevra da ogni mira politica ma prettamente pastorale, questa del Papa per i migranti, frutto dello sguardo agli ultimi che è al centro del Vangelo e della missione della Chiesa. Lo ha ricordato nella *Dilexi te*, la prima esortazione apostolica firmata il 4 ottobre. Un progetto avviato da



Francesco è rilanciato da Leone sul tema del servizio ai poveri nel cui volto – si legge - troviamo «la sofferenza degli innocenti». Nel testo magisteriale il Papa denuncia l'economia che uccide, la mancanza di equità, le violenze contro le donne, la malnutrizione, l'emergenza educativa, «le strutture d'ingiustizia» che «vanno distrutte con la forza del bene».

Ecumenismo e Creato

Altre strade aperte da Bergoglio e sulle quali Prevost sta compiendo i suoi passi sono quelle del dialogo, dell'ecumenismo e anche del rispetto del Creato. Impegno rinvigorito durante il momento storico con i reali inglesi Carlo III e Camilla, vissuto la mattina del 23 ottobre, nella Cappella Sistina, dove si è svolta la celebrazione per lodare Dio creatore. Un evento che ha rafforzato il cammino verso l'unità, cercando di superare divisioni che risultano oggi ancora più «scandalose», come Leone ha avuto modo di ribadire nella udienza con l'arcivescovo di Canterbury, Sarah Mullally, prima donna a ricoprire l'incarico di primate della Chiesa anglicana, ricevuta il 27 aprile a sessant'anni fa dal «memorabile incontro» tra l'arcivescovo Michael Ramsey e San Paolo VI che annunciarono il primo dialogo teologico tra anglicani e cattolici.

"Tour" in Italia

In questo primo anno sul Soglio di Pietro – scandito da circa 50 udienze generali, un centinaio di udienze pubbliche e private, oltre 60 Messe – è da ricordare anche la prima visita in Italia ad Assisi, il 20 novembre, per la conclusione dell'Assemblea generale della CEI e la preghiera sulla tomba di San Francesco nell'ottavo centenario della morte. Nella cittadina umbra il Papa tornerà il 4 agosto, in mezzo al lungo tour per le Diocesi italiane del 2026 che



si inaugura domani 8 maggio, giorno dell'anniversario, con la visita a Pompei e Napoli. Poi Acerra, nella Terra dei Fuochi, Pavia, sulla tomba di Sant'Agostino, le già citate Lampedusa e Assisi, e la partecipazione al Meeting di Rimini (primo Papa dopo circa 30 anni) e la Messa con la Diocesi di Rimini.



Riforme in Curia

Nel 2025-26 del Papa anche le prime importanti nomine interne: due capi Dicastero, monsignor Filippo Iannone prefetto per i Vescovi e monsignor Anthony Randazzo, prefetto per i Testi Legislativi; il nuovo sostituto per la Segreteria di Stato, l'arcivescovo Paolo Rudelli, al posto di monsignor Edgar Peña Parra, nominato nunzio in Italia; il prefetto della Casa pontificia, Petar Rajič. Poi l'agostiniano padre Edward Daniang Daleng, vice reggente della Prefettura della Casa pontificia; monsignor Anthony Onyemuche Ekpo, assessore della Segreteria di Stato) e le nomine degli arcivescovi di New York, Ronald Hicks, e di Westminster, Charles Phillip Richard Moth. Tra Motu propri, rescritti e chirografi, Leone XIV ha iniziato il processo di riforma finanziaria vaticana, togliendo allo IOR l'esclusiva sugli investimenti e introducendo una «responsabilità condivisa» con l'APSA; ha pubblicato il nuovo Regolamento della Curia romana; promosso l'accoglienza delle persone diversamente abili nella comunità di lavoro della Santa Sede.

Verso il nuovo anno

Dodici mesi, dunque, di segni e orientamenti, con alcune direttrici già evidenti come la centralità della missione, l'attenzione alle periferie, la diplomazia attiva sui conflitti. I prossimi renderanno evidente l'impronta del pontificato, con anche la pubblicazione della prima enciclica e gli altri viaggi internazionali. Tra cui quello, auspicato dallo stesso Leone, in America Latina.

Salvatore Cernuzio – Città del Vaticano

«Preghiamo per le vocazioni perché nessuno sia una lampada spenta»

Nel suo messaggio l'Arcivescovo richiama la lampada rossa da lui lasciata in ogni comunità toccata dalla visita pastorale, sottolinea che a pregare siano soprattutto giovani, adolescenti e ragazzi, indica «per quale vocazione» pregare, propone un suo testo e annuncia un personale “pellegrinaggio” nel mese di maggio in santuari mariani e parrocchie.

Ecco: la fiamma allegra e gagliarda che è offerta dalla lampada rossa. Può essere un segno per parlare della preghiera per le vocazioni? Infatti, la lampada offre la sua fiamma perché contiene la cera, perché nella cera è immerso lo stoppino.

Ma se non l'avessi accesa? Sarebbe solo un soprammobile inutile. Così è la vita di ciascuno. In tutti ci sono risorse, «talenti» come dice la parabola del Vangelo, ma se lo Spirito non fa ardere il cuore con la vocazione all'amore, anche la vita può restare una solitudine imbarazzante.

Pregare per le vocazioni è quindi pregare perché nessuno sia una lampada spenta. Il fuoco dello Spirito accende la vita e consente di fare luce, diffondere gioia, avere una missione per cui vale la pena di mettere a disposizione i propri talenti per consumarsi amando.

Chi deve «pregare per le vocazioni»? Per quale vocazione si deve pregare?



Pregare per le vocazioni è invocare lo Spirito perché la vita di ciascuno si accenda: quindi soprattutto coloro che devono fare scelte invocano lo Spirito, quindi soprattutto i giovani, gli adolescenti, i ragazzi.

Quando lo Spirito accende la lampada, illumina anche la strada da percorrere, cioè orienta a riconoscere in quale modo concreto si può vivere la vocazione personale ad amare.

Senza la preghiera le scelte giovanili possono essere malate di paura, di esitazione, di ambizione: invece che vocazione la vita può essere una sistemazione, una serie di esperimenti, una carriera. In tutte le parrocchie in cui sono stato per la visita pastorale ho lasciato la lampada rossa e invitato alla preghiera per le vocazioni.

Si dovrebbe però evitare di pregare solo per le vocazioni degli altri e invitare ragazzi, adolescenti, giovani a invocare il dono dello Spirito perché scelgano con sapiente discernimento: la loro vita, infatti, potrebbe essere una risposta alla vocazione ad amare.

Per conto mio ho deciso di compiere un “pellegrinaggio di preghiera per le vocazioni”. Perciò durante il mese di maggio cercherò qualche santuario dedicato a Maria per celebrare la preghiera e accendere la lampada. E vorrei invitare adolescenti e giovani del territorio a condividere questa preghiera.

***Signore Gesù,
tu sei l'amico che accompagna il nostro andare.***

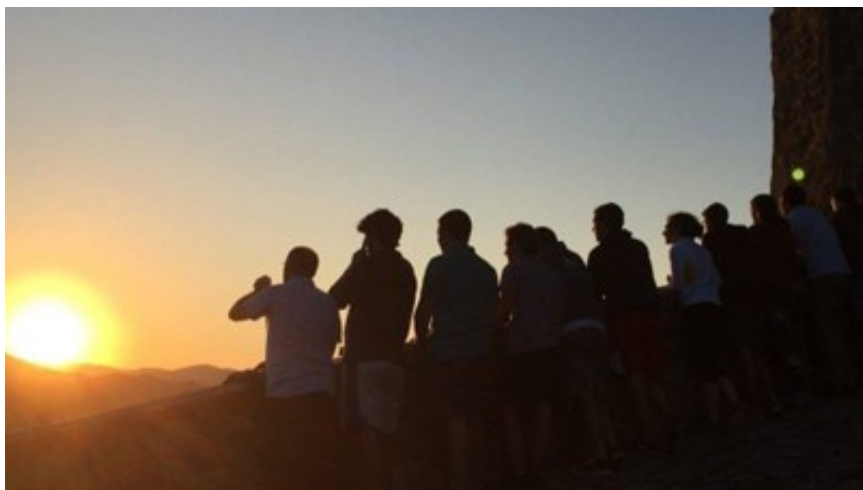
***Se sono un vagabondo del capriccio,
aiutami a trovare la mia strada, attirami a seguirti,
con la promessa affidabile della tua gioia.***

***Se sono parcheggiato nell'incertezza,
dammi il tuo Spirito di sapienza
e incoraggia la mia decisione
con la promessa affidabile della tua vita.***

***Se sono spaventato per il futuro,
insegnami ad essere docile alla tua parola
con la promessa affidabile
della tua presenza fedele.***

***Se sono sfiduciato per le mie fragilità e i miei peccati,
insegnami ad avere stima di me stesso,
con la promessa affidabile
della tua pazienza e del tuo perdono.***

***Signore Gesù,
tu sei il Signore che ha parola di vita eterna:
ti lodo, ti ringrazio, ti ascolto, voglio stare con te!***



Le lampade che l'Arcivescovo porta in dono sono realizzate in ceramica da persone con fragilità e disabilità nei Laboratori artistici della Fondazione Sacra Famiglia di Cesano Boscone (Milano), frequentati ogni giorno da 250 persone e seguiti da esperti terapisti e artigiani. La produzione è iniziata nel 2018 e, finora, ne sono state prodotte circa 600 che l'Arcivescovo ha donato anche in occasioni particolarmente significative e in alcuni appuntamenti con i giovani.

La lavorazione della lampada è lunga e complessa in quanto viene usata la tecnica del colaggio e si usano stampi in modo che possano lavorarli anche i portatori di disabilità (in particolare il laboratorio di ceramica è frequentato da 65 ospiti della Sacra Famiglia). Un valore "aggiunto", questo, che lega idealmente l'immagine della fiamma, quale emblema della vocazione a ogni età e al "fuoco" della solidarietà e dell'inclusione. Ormai riconosciute e note, le lampade rosse illumineranno così anche i Santuari in cui l'Arcivescovo e i fedeli pregheranno insieme «perché nessuno sia una lampada spenta».

Comunità Pastorale «Maria Vergine Madre dell'Ascolto»
Biaassono, Macherio e Sovico



Sabato 30 maggio

**Pellegrinaggio al Santuario Santa Maria
delle Grazie -Monza-**

A conclusione del mese di Maggio

- **PELLEGRINAGGIO A PIEDI**
PARTENZA **ORE 14.15** DALLA PORTA DI
BIASSONO VIA PARCO (5KM A PIEDI)
- **PELLEGRINAGGIO IN BUS**
PARTENZA **ORE 15.00** DA
PIAZZA ITALIA **BIASSONO**
PIAZZA COMBATTENTI **MACHERIO**
PIAZZA ARTURO RIVA **SOVICO**
Arrivo ore 16.00 preghiera del
Santo Rosario
Costo €10 iscrizioni nelle segreterie
parrocchiali entro e non oltre **venerdì 22**
maggio o ad esaurimento posti



ORE 16.30 SANTA MESSA VIGILIARE

Mese di Maggio 2026

Il Rosario, ci unisce nel suo ritmo regolare: la pace si fa spazio così, parola dopo parola, gesto dopo gesto, come una roccia si scava goccia dopo goccia, come al telaio la tessitura avanza movimento dopo movimento.

Leone XIV



VENERDÌ 1 MAGGIO ORE 21.00

Santo Rosario alla Grotta di Lourdes di Macherio

(in caso di pioggia in Chiesa)

**Apertura del mese mariano
per tutta la comunità pastorale**

OGNI SETTIMANA

**Il santo rosario verrà pregato tutti i giorni 30 minuti
prima delle Sante Messe feriali e festive (serali)**

Lunedì ore 20.45

Rosario **in chiesa a Macherio o alla grotta**

Martedì ore 21.00

Rosario alla **Brughiera**

Mercoledì ore 21.00

Santuario di **Rancate**:

Santa Messa della parrocchia di Sovico

Giovedì

Rosario **ore 20.45 in chiesa a Macherio o alla grotta**
e **ore 21.00** alla **Brughiera**

Domenica ore 20.30

Rosario a **Sovico**

**Ogni parrocchia provvederà a segnalare i giorni e gli
orari dei rosari nei cortili**

SABATO 30 MAGGIO

**Pellegrinaggio comunitario alla Madonna delle Grazie
di Monza a conclusione del mese di Maggio**

VEDI VOLANTINO APPOSITO

*Nel mese di Maggio il Santuario della Brughiera è aperto
tutti i giorni dalle 15.00 alle 17.00*





DOMENICA 17 MAGGIO ORE 21.00

SANTOROSARIO

*Nel 75 esimo anniversario
dello scampato pericolo dal crollo della cupola,
vogliamo affidare alla vergine Addolorata il nostro
Paese di Macherio, a lei, che ha protetto allora ed
innumerevoli altre volte il nostro paese, vogliamo
affidare tutte le nostre presenti necessità.*

**Al termine, davanti all' Eucarestia esposta, canteremo il Te
Deum di ringraziamento alla vigilia del primo anniversario
dell'inizio del ministero petrino di papa Leone XIV**

COMUNITÀ PASTORALE
MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO



PARROCCHIA DI MACHERIO

“Riceverete la forza dello Spirito
Santo che scenderà su di voi”
(Atti 1,8)

CRESIMANDI 2026



Emma Corno



Gabriele Forcolin



Elisa Frascogna



Lorenzo Sanvito



Camilla Mogavero



Francesco Miceli



Viola Saita



Zaira Vinciprova



Kevin Siligato



Francesco Cazzaniga



Ludovica Perini



Federico Di Russo



Nicolò Fumagalli



Francesca Pozzi



Vittoria Maurizi



Aurora Zagari



Giulia Tripodi



Arianna Ricci



Tommaso Cattaneo



Martina Mercandelli



Elia Zanettini



Angelica Riccelli



Giuseppe De Stefano



Ludovica Saita



Luca La Porta

*** CELEBRAZIONE Santa CRESIMA:
Sabato 16 MAGGIO 2026 - Ore 15.00**

ORATORIO SAN CARLO - MACHERIO



Oratorio Estivo

2026

LA PROPOSTA



5 SETTIMANE

9/06 - 10/07

**SOLO PER
ELEMENTARI**



SOLO MATTINA

5€

8:00-12:00

**LABORATORI
GIOCHI**



**MENSA E
POMERIGGI**

**PRESSO LE SEDI
DI BIASSONO O
SOVICO**

20€

APERTURA
ISCRIZIONI SU **SANSONE**
11 MAGGIO

SI RACCOMANDA LA
PARTECIPAZIONE ALLA
RIUNIONE DI
PRESENTAZIONE DEL 5/05

INFO UTILI



ISCRIZIONE INIZIALE da
consegnare in segreteria
PACCHETTI SETTIMANALI:
su Sansone



***SERVIZIO MENSA**
7€ AL GIORNO
Possibilità di pranzare **nella
sede che si frequenterà al
pomeriggio**

MAR 5/05

PRESENTAZIONE DELLA
PROPOSTA ALLE FAMIGLIE

ORE 21:00

PRESSO L'AULA MAGNA
DELL'ORATORIO

CONTATTI UTILI

✉ oratoriomacherio@gmail.com
☎ 0392014487
📍 Via Milano 19, Macherio

PER ULTERIORI INFO
SEGUI IL **CANALE WHATSAPP**
DELL'ORATORIO DI MACHERIO E
IL **SITO** DELLA PROPOSTA
***SCANNERIZZA IL QR CODE**





Catechesi per la Terza Età
2025-2026



I “tempi” dell’Anno Liturgico

La Liturgia: luogo dell’incontro con Cristo

MAGGIO 2026: “Il Mese Mariano”.

*** Martedì 12 maggio ore 14.30: Macherio**

* Mercoledì 13 maggio ore 9.00: Sovico

* Giovedì 14 maggio ore 9.35: Biassono

A partire da giovedì 14 maggio,
Solennità dell’Ascensione,
inizieremo la **novena di Pentecoste**
con il canto “Discendi Santo Spirito”
ad ogni Messa.



**Ogni MERCOLEDÌ e VENERDÌ è possibile recitare il S. Rosario
alle ore 20.30 nelle case o nei cortili del paese.**

**Chi è interessato deve avvisare in segreteria parrocchiale entro
il GIOVEDÌ precedente, in modo che tutti vengano informati.**

I sacerdoti non sempre potranno essere presenti.

**DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE. CONSULTA
PER LA DISABILITÀ.**

È garantita la presenza di una interprete LIS alla S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1.

17 Maggio 2026

21 Giugno 2026

8xmille, in ogni parrocchia un gruppo di sensibilizzazione?



In occasione della Giornata nazionale di sensibilizzazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica, don Paolo Boccaccia, responsabile diocesano del Sovvenire, ha inviato a tutti i parroci della Diocesi una lettera informativa.

Nel testo si ricorda che «i contribuenti hanno la possibilità di scegliere di destinare una percentuale dell'intero gettito Irpef alla Chiesa cattolica e ad altre istituzioni religiose per scopi religiosi, caritativi, assistenziali, umanitari o allo Stato per scopi umanitari e sociali». Si specifica anche quanti possono sostenere la Chiesa con l'8xmille: «Tutte le persone che hanno un reddito di lavoro dipendente o una pensione, o altro» e che, per questo, pagano l'Irpef da cui lo Stato preleva l'8xmille.

Alla lettera è allegato un volantino che fornisce istruzioni sulle modalità per contribuire e illustra importo, provenienza e destinazione dei contributi arrivati nel 2024 nelle diverse Zone pastorali della Diocesi. Boccaccia invita a distribuire il volantino e a far conoscere questi dati: «Credo che sottolineare questi contributi sia già un modo concreto per far vedere che l'8xmille ha trovato sbocchi anche vicino a noi», sottolinea.

L'ulteriore auspicio del responsabile diocesano del Sovvenire sarebbe la creazione di un gruppo in ogni parrocchia «che possa aiutare a sensibilizzare almeno i credenti che frequentano», utilizzando il materiale conoscitivo e promozionale messo a disposizione dalla Cei.

In fondo alla chiesa ci sono volantini informativi

GRAZIE!!!

Grazie a tutti coloro che continuano a donare le loro offerte per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia.

In occasione della Pasqua si sono raccolti:

- ♦ € 1.348 per l'ulivo
- ♦ € 300, raccolti il Giovedì Santo, per l'Opera Aiuto Fraterno e l'ass. Domus Amicitiae a favore del clero anziano, malato o in difficoltà
- ♦ € 600, raccolti il Venerdì Santo, per la custodia della Terrasanta che servirà soprattutto per le opere pastorali assistenziali, educative, sociali...
- ♦ € 2.805 per la Parrocchia (106 buste)
- ♦ € 1.147 per la proposta di carità quaresimale a favore del Centro di Ascolto di Macherio, inclusi € 216 raccolti durante la Via Crucis di bambini e ragazzi dell'Iniziazione Cristiana



Festa dei *Protaso e Gervaso* santi Patroni 2026



Sabato 20 giugno ore 21.00

Concerto d'estate della Banda di Macherio

sul sagrato della Chiesa
(in caso di maltempo in Cinepax)

Domenica 21 giugno ore 10.30

Santa Messa dei Patroni con il rito del faro

con gli Anniversari di Matrimonio
(1,5,10,15,20,25,30,35....)

Segnalare la propria partecipazione in
segreteria parrocchiale entro e non oltre
sabato 6 giugno

Sabato 6 ore 15.00 incontro di preparazione in
oratorio e possibilità di confessarsi.



Domenica 21 giugno ore 21.00

Solenne processione eucaristica

Partenza dalla Chiesa,
si percorreranno le vie Milano, Bellini, Puccini,
Milano, Donizetti, Mascagni, rientro in Chiesa.



APPUNTAMENTI

SABATO 9 MAGGIO VI DOMENICA DI PASQUA Messa vigilare At 4,8-14; Sal 117; 1Cor 2,12-16; Gv 14,25-29	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.00	S. Rosario
	18.30	S. Messa - padre Liberato; Villa Pasquale, Maria e Paolo; Noemi e Giovanni
DOMENICA 10 MAGGIO VI DOMENICA DI PASQUA At 4,8-14; Sal 117; 1Cor 2,12-16; Gv 14,25-29	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa - Didoni Fermo e famiglia
	15.30	S. <i>Prima Comunione</i>
	18.00	S. Rosario
	18.30	S. Messa - Vismara Lorenzo
LUNEDÌ 11 MAGGIO - feria - At 28,1-10; Sal 67; Gv 13,31-36 <i>Antifonale pag. 47</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Villa Angelo e Serena
	16.45	Catechismo 5 ^a elementare
	20.45	S. Rosario <i>presso la grotta / in chiesa</i>
MARTEDÌ 12 MAGGIO - feria - At 28,11-16; Sal 148; Gv 14,1-6 <i>Antifonale pag. 48</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Enrico e famiglia Rossi
	14.30	Catechesi Terza Età <i>in cappella</i> . A seguire, <i>in oratorio</i> , festa delle mamme con lotteria e merenda
	16.45	Catechismo 4 ^a elementare
MERCOLEDÌ 13 MAGGIO B. Vergine di Fatima - memoria - At 28,17-31; Sal 67; Gv 14,7-14 <i>Antifonale su foglietto</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Alba, Renzo e famiglia
	16.45	Catechismo 2 ^a elementare
	20.30	S. Rosario in via Roma (Madonnina)

GIOVEDÌ 14 MAGGIO ASCENSIONE DEL SIGNORE – solennità – At 1,6-13a; Sal 46; Ef 4,7-13; Lc 24,36b-53	8.35	S. Rosario e Adorazione Eucaristica
	9.00	S. Messa - Giussani Adele e Mandelli Enrico A seguire Adorazione e Confessioni
	10.30	Benedizione Eucaristica
	20.45	S. Rosario <i>presso la grotta / in chiesa</i>
VENERDÌ 15 MAGGIO - feria - Ct 2,17-3,1b.2; Sal 12; 2Cor 4,18-5,9; Gv 14,27-31a <i>Antifonale pag. 51</i>	8.35	S. Rosario
	9.00	S. Messa - Guerino e Maria
	16.45	Catechismo 3 ^a elementare
	20.40	Incontro padrini e madrine Cresima
	21.00	S. Confessioni genitori, padrini e madrine cresimandi di Macherio e Sovico <i>in chiesa a Macherio</i>
SABATO 16 MAGGIO ASCENSIONE DEL SIGNORE – solennità – Messa vigiliare At 1,6-13a; Sal 46; Ef 4,7-13; Lc 24,36b-53	15.00	S. Cresima
	17.00 18.00	S. Confessioni
	18.00	S. Rosario
	18.30	Incontro Gruppo Famiglie di Comunità Pastorale
	18.30	S. Messa - Casiraghi Giuseppe; defunti famiglie Rodella e Testa
DOMENICA 17 MAGGIO ASCENSIONE DEL SIGNORE – solennità – At 1,6-13a; Sal 46; Ef 4,7-13; Lc 24,36b-53	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa - Sala Mario e Beretta Anna
	18.00	S. Rosario
	18.30	S. Messa - defunti del mese di aprile: Sironi Edoardo, Titta Franco, Polin Vittorio

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

PARROCCHIA MACHERIO

CONFESSIONI: dopo le Sante Messe feriali o accordandosi con i sacerdoti

ADORAZIONE EUCARISTICA: tutti i GIOVEDÌ 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

VISITE AGLI AMMALATI: effettuate periodicamente previo avviso telefonico

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato:
ore 9.30-11.00 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì
ore 16.30 -18.30 tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

CENTRO AIUTO FRATERO: sabato ore 16 -17

CENTRO D'ASCOLTO: sabato ore 16 -17 e mercoledì ore 10 -12 su appuntamento.
Per tutte le necessità e per proporsi come volontari contattare
tel. 3382815108 mail: centrodascoltomacherio@gmail.com

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810